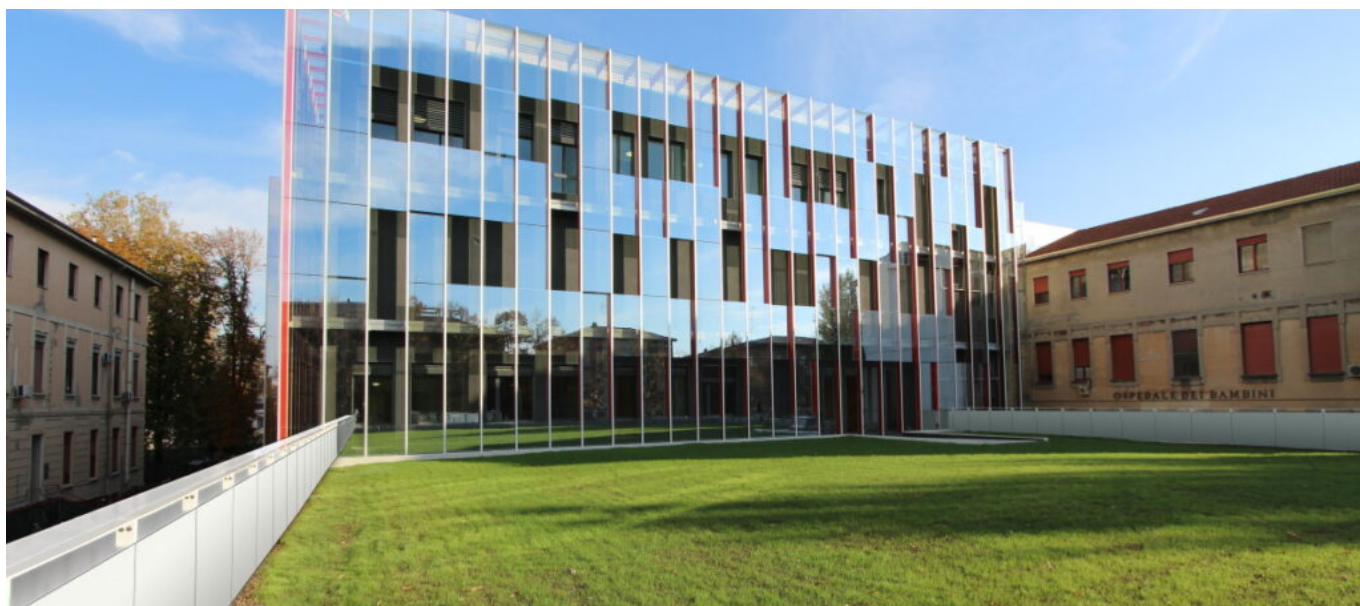




L'ospedale oggi, una città nella città

L'ospedale oggi, una città nella città

Le tendenze attuali: permeabilità urbana, flessibilità e multifunzionalità

[LEGGI GLI ALTRI CONTRIBUTI DELL'INCHIESTA "TAKE CARE!"](#)

Published 17 ottobre 2022 – © riproduzione riservata

Ospedali, case della comunità, centri riabilitativi rientrano nell'ambito delle cosiddette **architetture per la salute**, luoghi orientati alla promozione e prevenzione della salute. Tutti gli spazi che accolgono funzioni connesse alla salute sono caratterizzati da un **forte processo evolutivo** dovuto al cambiamento delle esigenze della società e delle nuove tecnologie, metodi di cura e prevenzione.

Tra complessità e rigenerazione

Infatti, se inizialmente gli ospedali nascevano come luoghi in cui la **degenza** si collocava **al centro dell'intero sistema**, oggi – attraverso il processo evolutivo della ricerca nel campo della cura, della diagnosi, della genetica e delle sue applicazioni biotecnologiche e nelle

tecnologie informatiche – le **aree sanitarie** sono necessariamente **connesse spazialmente a diversi servizi, sanitari e non**. In questa evoluzione si rileva come queste architetture localizzate in passato ai margini della città per evitare il contagio, hanno in seguito trovato sede in aree non urbanizzate dando origine a nuovi pezzi di città. Oggi i **trend** evidenziano anche – parallelamente alla costruzione, soprattutto negli anni scorsi, di una serie di ospedali “autonomi”, fuori dal tessuto urbano – il loro **progressivo inserimento all'interno dei contesti urbani**. Elemento che può diventare **importante occasione di rigenerazione**, in qualità di servizi socio-sanitari per la comunità, diventando così parte attiva della città e della vita. Tali tendenze in atto richiedono quindi alla struttura sanitaria di **superare la funzione tradizionale** di luogo di cura per diventare **fulcro di un sistema policentrico di servizi alla salute**, organizzato sul territorio, con prestazioni sanitarie e attività di prevenzione che non prevedono necessariamente il ricovero.

Tra centro e periferia

Per poter migliorare l'accesso ai servizi, favorire la soddisfazione dell'utenza e rendere più efficiente il sistema sanitario, negli ultimi decenni si è molto lavorato a **programmi per una rete infrastrutturale della salute** che si deve rapportare con la città e il territorio **in modo capillare**. Si tratta di una rete complessa, estesa e ramificata, che mette a sistema tutte le sue strutture per stabilire sinergie di tipo assistenziale, distribuite su tutto il territorio, per garantire i servizi di base e il monitoraggio delle condizioni di salute di ogni cittadino, a prescindere dal livello sociale.

L'ospedale è indubbiamente **una delle strutture più complesse** per la sua articolazione morfologica, spaziale e funzionale, influenzata dalla presenza di grandi volumi di utenti con diverse esigenze. Deve essere urbano e integrato al territorio circostante offrendo spazi verdi, zone di sosta accessibili al pubblico; pertanto, in qualità di **architettura aperta e permeabile alla comunità** con spazi collettivi e di accoglienza, deve integrarsi con il contesto socio-culturale con attività non esclusivamente di carattere ospedaliero ma anche con **funzioni culturali e commerciali, d'intrattenimento**. Per questo motivo, l'ospedale viene definito **una città nella città**, e viene caratterizzato dalla presenza della *hospital street* che diventa il percorso che gli utenti adoperano per raggiungere le funzioni sanitarie con la compresenza di attività urbane e commerciali. In aggiunta, l'ospedale contemporaneo diventa anche un centro

sanitario che non ospita solo servizi di diagnosi e cura, ma anche **spazi per la ricerca e la formazione**, proprio perché la loro applicazione diventa essenziale per il futuro della medicina.

Tra flessibilità e resilienza

Il progetto degli spazi e la localizzazione delle funzioni sanitarie e non hanno evidenziato, nel tempo, la volontà di **definire forme architettoniche** capaci non solo di ospitare le attività assistenziali e terapeutiche, ma di **facilitarne l'esercizio stesso e di esaltarne l'efficacia**. Un adeguato studio finalizzato alla rapidità e alla differenziazione dei percorsi è infatti imprescindibile per un corretto funzionamento dell'intera struttura, così come un'adeguata disposizione e organizzazione dei locali, la corretta predisposizione impiantistica e i rapporti di prossimità funzionale e spaziale delle diverse aree sanitarie, soprattutto quella dell'area critica. Un'altra delle sfide importanti che queste strutture devono affrontare è quella di **essere resilienti** e, nello stesso tempo, garantire che il sistema, i servizi e le attività rispondano alle esigenze presenti e future. Dal punto di vista progettuale significa **pensare a un ospedale a elevata flessibilità**, capace di riadattare rapidamente spazi e funzioni in relazione all'evolversi delle esigenze terapeutiche e alle sempre nuove opportunità offerte dall'innovazione tecnologica.

Verso l'ospedale 4.0

In conclusione, sebbene i temi che riguardano l'ospedale 4.0 siano molteplici (e diversi contributi di quest'inchiesta tratteranno proprio di queste tematiche), è bene sottolineare che le architetture per la salute devono essere **appropriate all'utenza** e caratterizzate da un'attenta progettazione che consideri gli aspetti funzionali quali flussi informativi, sicurezza, ottimizzazione delle risorse per poter operare correttamente e in maniera efficiente, anche in un'epoca così particolare segnata dal Covid-19.

L'ospedale dei bambini di Parma

L'ospedale Pietro Barilla di Parma, progettato nel 2013 da Policreo e studio OBR è, ancora oggi, **uno degli esempi più interessanti di approccio innovativo e partecipato** ai luoghi per la cura. Le stanze dei piccoli pazienti sono realizzate con materiali colorati e arredi che

contribuiscono a favorire l'accoglienza, mentre numerosi spazi sono destinati ad attività ricreative, compreso un giardino esterno. La **realizzazione** è un processo **ancora in corso**, come dimostra la recente inaugurazione di alcuni murales decorativi ad opera di *Ospedali dipinti*, progetto artistico inaugurato da Silvio Irilli che porta colore nei reparti, soprattutto di pediatria, degli ospedali italiani.

 [Condividi](#)